

Centro Servizi Territoriale della Toscana

Premessa

La costituzione e la messa a regime di Centri di Servizi Territoriali può costituire un elemento di coesione del sistema e di efficienza dell'organizzazione della domanda pubblica, a patto che si realizzi rispettando alcune caratteristiche essenziali, che si sono delineate nel corso dell'approfondito dibattito che da lungo tempo anima la Rete, e che si riassume nell'impegno a:

1. scegliere soluzioni coerenti con la storia e l'esperienza toscana, fondata sullo sviluppo dell'associazionismo da una parte e sulla governance e sussidiarietà realizzata attraverso RTRT dall'altra;
2. favorire e garantire in questo quadro, come in generale nelle relazioni di governance di RTRT, l'esercizio di ruoli differenziati (corrispondenti alle loro funzioni istituzionali) da parte dei diversi livelli del sistema delle Autonomie Locali: la Regione svolge un ruolo di impulso e coordinamento nel ridisegno del sistema delle collettività locali; la Provincia rappresenta il riferimento in ambito territoriale di interessi finalizzati alla costruzione, diffusione, gestione e sostegno del nuovo sistema informativo e svolge un ruolo di back-office e di assistenza agli Enti locali; i Comuni assumono il ruolo di responsabili primari dei servizi finali in quanto soggetti naturali di governo ed interlocutori più diretti nei rapporti fra cittadini e PA; le Comunità Montane nei territori di loro competenza e i livelli ottimali definiti ai sensi della LR 40/2001 promuovono e assicurano la gestione associata dei servizi; infine tutti i soggetti concorrono alla definizione delle strategie di sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza
3. evitare la costituzione di nuovi livelli di governo, ritenendo di dover incentivare la diffusione delle gestioni associate sui livelli ottimali (luogo della gestione dei servizi) e promuovendo Accordi di Programma di ambito provinciale ed – ove opportuno – di Area Vasta utili alla realizzazione degli interventi infrastrutturali assegnati ai CST per la realizzazione;
4. valorizzare, coerentemente con quanto sopra, i livelli gestionali e di back-office già previsti all'interno del Programma di Riordino Territoriale, limitando di massima ai livelli infrastrutturali o alle aree territoriali prive di aggregazioni costituite la prospettazione di nuovi strumenti di intervento;
5. affiancare all'orientamento ai servizi per i comuni di minore dimensione l'esigenza di far crescere la sussidiarietà orizzontale e verticale dei territori, assicurando la partecipazione dei diversi livelli istituzionali per la costruzione di un sistema coeso e unitario sul territorio;
6. prevedere un adeguato livello di granularità della presenza territoriale di attuatori degli interventi assegnati al CST, garantendo al tempo stesso l'unitarietà delle scelte di sistema e – attraverso un sistema di accreditamento dei soggetti attuatori – un adeguato livello di qualità tecnica ed imprenditoriale;
7. creare soluzioni in grado di non entrare in concorrenza col mercato (pubblico e privato) ma in grado di utilizzarlo al meglio.

L'avviso nazionale per l'accreditamento dei CST tuttavia risponde soltanto parzialmente a tali esigenze e rischia anzi, per alcune sue caratteristiche, di confliggere con le politiche di riordino territoriale sviluppate in Toscana; non può dunque dettare le scelte strategiche di RTRT, che per altro necessitano di essere stabilite nel corso del tempo e con un processo di maturazione che si sottrae oggi a una cristallizzazione definitiva.

Inoltre esso contiene alcuni elementi e condizioni in oggettiva contraddizione con le valutazioni fin qui esposte, infatti:

1. è previsto che il CST eroghi servizi disomogenei ed oggettivamente collocabili a diversi livelli di aggregazione istituzionale (da quelli locali a quelli di natura infrastrutturale e regionale), ma è proibita la partecipazione a più di un CST, cosicché se l'aggregazione degli enti si dimensiona per corrispondere con efficienza ad un livello gestionale, diviene inadeguata rispetto agli altri, ai quali non può però partecipare, perdendo efficacia.
2. Il bando "fotografia e conclude", nei termini della presentazione delle candidature, un

processo di aggregazione ed organizzazione che ha invece bisogno di tempo per maturare un assetto ordinato, omogeneo e condiviso.

Si profila quindi una potenziale conflittualità tra le condizioni di partecipazione al bando nazionale e le politiche di sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza in Toscana.

Per superare questo rischio è necessario adottare una comune strategia di azione che costruisca uno spazio di crescita ordinata e lasci tempi e modi al dispiegarsi di una coerente politica di organizzazione in materia di società dell'informazione e della conoscenza.

Per queste ragioni occorre disaccoppiare la risposta di breve periodo all'avviso nazionale, dalla identificazione di una strategia corretta di approccio alla questione dell'erogazione dei servizi di e.Government sul territorio.

La risposta all'avviso CNIPA deve perciò essere costruita in maniera da superare questi rischi e da lasciare il massimo di flessibilità e di apertura possibile all'organizzazione autonoma dei territori toscani ecc.

Il Centro Servizi Territoriale della Toscana

Per le ragioni sopra esposte sarà presentato, in risposta al bando CNIPA, un singolo progetto unitario in grado di accreditare RTRT come Centro Servizi Territoriale della Toscana, articolato ed organizzato al suo interno per corrispondere alle esigenze individuate.

Il progetto CSTT risponde ai requisiti di cui all'art. 4 comma 1 lettera a) dell'avviso, in virtù delle convenzioni già sottoscritte dagli enti aderenti ad RTRT, atti che individuano tra l'altro i servizi infrastrutturali, di gestione e coordinamento erogati dalla Rete.

Tale progetto, redatto a nome e per conto della Rete Telematica Regionale Toscana, sarà presentato al CNIPA dalla Regione Toscana che si impegna a conformarsi a quanto stabilito dagli organismi di RTRT nella gestione delle successive attività amministrative inerenti il proprio ruolo di rappresente istituzionale del CSTT.

Il Centro Servizi Territoriale della Toscana si sostanzia in una struttura federata, sviluppata all'interno della Rete Telematica Regionale Toscana, ed è costituito da una rete di Centri Servizio, promossi mediante accordi di programma tra gli enti, articolata sul territorio a livello regionale, intermedio e locale.

I centri servizi locali

Ogni Centro Servizi del CSTT possiede una specifica capacità di gestione espressa da una o più istituzioni associate tramite convenzioni o accordi di programma, esercita un insieme omogeneo di funzioni, interviene su ambiti specifici di attività, opera tramite strumenti attuatori, interni o in outsourcing, ed è finalizzato allo sviluppo dell'Amministrazione Elettronica sul territorio di competenza, con particolare riferimento ai piccoli comuni ed ai territori svantaggiati.

Ciascun ente ha facoltà di rappresentare il proprio territorio ed il CSTT nei rapporti esterni, purché nell'ambito ed in conformità con i programmi di RTRT, informando preventivamente delle proprie iniziative la Commissione di cui ai punti successivi.

L'articolazione territoriale dei Centri Servizio (CS) terrà conto delle linee tracciate dal Programma di riordino territoriale (LR 40/2001) in relazione ai livelli ottimali e le gestioni associate, ed al ruolo che le politiche regionali assegnano alla Provincia come ente intermedio e di coordinamento. Si identificano quindi tre profili di accreditamento: livello regionale, intermedio (Province) e locale (Comuni, CM e altri livelli ottimali).

Nel progetto CSTT saranno inseriti come CS i soggetti che ne faranno richiesta, se organizzati in coerenza con quanto indicato nel presente documento, e sarà promossa la completa articolazione del territorio toscano con la progressiva inclusione di nuove aggregazioni.

I CS locali, nodi organizzativi della rete, sono accreditati in base ai seguenti principi:

1. coerenza rispetto alla strategia di riordino territoriale di cui alle LR 82/2000 e 40/2001;
2. coerenza con la strategia di riordino delle competenze tra i diversi soggetti istituzionali, che dovrà trovare sistemazione complessiva in una proposta legge di settore in materia di Società dell'Informazione e della Conoscenza;
3. corretta identificazione del livello territoriale nel quale è opportuno collocare l'erogazione di ogni specifico servizio, in applicazione rigorosa dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza;
4. adeguatezza dei soggetti attuatori di servizi sul piano delle professionalità possedute, dell'affidabilità finanziaria, della qualità del loro piano industriale e della sua coerenza con le linee d'intervento dettate da RTRT.

La governance del CSTT

Il CSTT utilizza gli organismi di governance messi a disposizione da RTRT per assicurare la coerenza delle politiche e delle attività svolte nel contesto regionale.

In particolare il Comitato Strategico mantiene i compiti di indirizzo e controllo sul CSTT ed affida ad una apposita Commissione, costituita ai sensi dell'art. 5 del proprio regolamento di organizzazione, il compito di indicare le linee generali d'azione e di programmare e dirigere le politiche di intervento a favore dei piccoli comuni, nel rispetto dell'autonomia dei singoli CS, con i quali si rapporta.

Inoltre la Commissione, delegata dal Comitato Strategico a regolamentare la propria attività, definisce le modalità di inclusione ed accreditamento dei CS locali e dei servizi da essi erogati, accredita gli strumenti attuativi dei CS, monitora gli esiti ed i livelli di servizio.

La Commissione è costituita da:

- due rappresentanti dei comuni grandi e medi
- due rappresentanti delle province
- due rappresentanti della Regione
- sei rappresentanti di Comunità montane e di piccoli comuni

La Commissione è presieduta dal Coordinatore della Rete.

La Commissione provvede anche a nominare un gruppo tecnico di coordinamento rappresentativo dei CS esistenti per assistere i propri lavori, provvedendo ad integrarlo in funzione dei successivi accreditamenti.

Strumenti attuatori

Il CSTT non si configura come soggetto giuridico dotato di fattori produttivi e di strutture operative proprie: realizza quindi i propri obiettivi attraverso l'uso degli strumenti attuativi posseduti dai singoli CS, sotto forma di uffici o di strutture in outsourcing, nonché attraverso il ricorso al mercato (anch'esso esercitato dai suoi componenti) utilizzandone al meglio gli strumenti (centrali di committenza ecc.).

Pertanto, al fine di conferire al sistema pubblico e/o a partecipazione pubblica un ruolo coerente con gli impegni delineati è necessario:

1. rafforzare i percorsi formativi delle risorse umane impegnate nei settori dell'e-government (non limitatamente ai tecnici di settore, ma più ampiamente ai diversi operatori responsabili dei processi di innovazione), anche per supportare la cooperazione e lo sviluppo congiunto di attività e progetti, fornendo gli strumenti ed i supporti necessari;
2. accreditare le strutture operative rispetto agli standard condivisi (come parte

che individui gli strumenti operativi in grado di supportare RTRT e l'azione regionale in materia di società dell'informazione e della conoscenza e Amministrazione Elettronica e definire il quadro complessivo dei ruoli dei diversi livelli istituzionali in relazione a questa materia;

5. convocarsi fin d'ora non oltre _____ per procedere alla costituzione della Commissione di indirizzo del CST
6. Infine, in relazione ai finanziamenti nazionali connessi al Bando CNIPA per la costituzione del CSTT, la Commissione definirà i criteri di attribuzione orientati a favorire lo sviluppo dei piccoli comuni.

Il Comitato Strategico di RTRT, ritiene inoltre indispensabile che si provveda al più presto a:

1. censire i servizi infrastrutturali, di coordinamento e gestione e di offerta on-line a favore di cittadini ed imprese erogati dai soggetti della Rete, al fine di individuare i criteri utili al loro accreditamento e sviluppo.
2. attivare iniziative utili a promuovere le aggregazioni degli EE.LL nei livelli locali ed intermedi.

Il CSTT sarà così in grado di sostenere e sviluppare la capacità operativa e l'autorevolezza di RTRT, continuando il percorso virtuoso di un'esperienza unica e rilevante a livello nazionale ed europeo.